

LA VIABILITÀ » I PROBLEMI IN PROVINCIA

Veneto Strade senza soldi la convenzione è a rischio

Lunedì incontro tra sindacati e la società. Simonaggio e Bellini, segretari **Cgil** molto preoccupati «per la sicurezza delle nostre strade e per i posti di lavoro»

di Paola Dall'Anese
BELLUNO

Sindacati preoccupati per il futuro di Veneto Strade, e ancora di più delle strade bellunesi, visto che sono andate di anno in anno diminuendo le risorse trasferite alla società che gestisce le strade venete e in particolar modo della provincia montana. I soci non riescono più a garantire le risorse economiche, e così tra le parti sociali cresce il timore che a farne le spese saranno non solo le strade, che non avranno la manutenzione adeguata, ma anche il personale che rischia il posto. Per questo lunedì prossimo ci sarà un incontro tra sindacati e Veneto Strade per fare il punto della situazione.

«Siamo preoccupati perché tra i soci sta venendo meno il patto costitutivo del 2001. La società è sotto stress, in conseguenza dell'accrescimento delle difficoltà dei soci di assicurare il rispetto economico delle convenzioni. In particolar modo la Provincia di Belluno ha ricevuto una nota di sollecito dalla società per il finanziamento ordinario dell'attività», dicono Ilario Simonaggio e Ludovico Bellini, rispettivamente segretario regionale e provinciale della **Cgil**.

Palazzo Piloni, infatti, ha stanziato per l'anno in corso 4,3 milioni di euro e dalla Regione Veneto sono arrivati 2 milioni, somma quest'ultima insufficiente per far fronte ai bisogni minimi della società, che per l'attività necessita di almeno 9 milioni di euro per garantire lavori e occupazione diretta e indiretta. «Ma quei 2 milioni», precisa Bellini, «non sono assegnati a destinazione vincolata, per cui la Provincia di Belluno



Un mezzo di Veneto strade in azione

valuterà l'utilizzo, secondo criteri di priorità e congruità territoriale». «Anche se fossero tutti assegnati a Veneto Strade non sarebbero sufficienti ad assicurare la tenuta della attuale convenzione», ribadisce Simonaggio che precisa come «una revisione in riduzione della convenzione dal secondo semestre 2015 per le terre alte significherebbe minori manutenzioni, e per l'occupazione dedicata l'apertura di crisi dagli esiti imprevedibili».

La situazione non si presenta migliore nemmeno per le altre province che hanno chiesto la riduzione dello stanziamento dovuto. A questo si aggiunge il fatto che la stessa Regione ha ridotto nel 2015 le risorse per la

viabilità sia per la spesa corrente (da 16 a 14,7 milioni di euro), sia per la spesa per investimenti (da 20 a 17 milioni di euro). Di fronte a questo quadro, l'ultima speranza resta il capo del governo Matteo Renzi, a cui i sindacati chiederanno di garantire alle funzioni delegate a province e regioni ordinarie «cifre sostenibili e non una sequenza inaccettabile di tagli lineari. Avevamo avuto assicurazioni di un emendamento Bressa (ma abbiamo perso le tracce) per le due province interamente montane (Belluno e Sondrio) che permettesse di lavorare e vivere in montagna. Speriamo che Renzi risolva presto questa situazione», conclude la **Cgil**.

Belluno

LA VIABILITÀ »
Veneto Strade senza soldi la convenzione è a rischio

Risorse per digitalizzare gli hotel

E ORA DEL 730!